

Spettabile
Servizio Urbanistica
Tutela del Paesaggio

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Piazza Dante, 15
38122 – Trento

serv.urbanistica@pec.provincia.tn.it

Trento, 10/02/2023
Prot. n. 92/fa.an

Oggetto: Documento di presentazione osservazioni alla Variante al piano urbanistico provinciale (PUP) relativa all'ambito di connessione Corridoio Est adottata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1923 del 28 ottobre 2022.

Il Consiglio Centrale della SAT, in data 31 gennaio, ha recepito e approvato il Documento di Osservazioni della Commissione Tutela Ambiente Montano, elaborato a seguito della consultazione della documentazione di piano relativa alla delibera della Giunta Provinciale n°1923 del 28 ottobre 2022. Nel rimarcare le numerose criticità riguardanti la variante al PUP relativa all'ambito di connessione Corridoio Est, tale atto si propone quindi di aggiornare le argomentazioni ampiamente trattate nel documento di indirizzo del Consiglio Centrale SAT, emanato ancora nel 2020 su sollecito delle Sezioni SAT di Besenello, Rovereto e Mori.

Anche nella nuova versione, permane uno scetticismo radicato relativamente alla reale necessità dell'opera, alla sua sostenibilità economica, ma soprattutto agli ingenti e permanenti danni ambientali che la sua realizzazione comporterebbe. Forti incoerenze si rilevano inoltre analizzando la proposta progettuale nel più ampio spettro della Strategia Provinciale di Sviluppo Sostenibile (SProSS), i cui obiettivi divergono profondamente da quelli perseguiti mediante il prolungamento dell'autostrada A31.

Nell'analisi della variante al PUP, quello che emerge principalmente è la mancanza di dati tecnici ed elementi di dettaglio funzionali ad una reale valutazione degli impatti conseguenti alla realizzazione dell'opera. Mancano del tutto informazioni concrete riguardo ai modi in cui dovrebbero essere garantiti i collegamenti interni tra insediamenti e territorio (per altro mai richiesti dalle comunità interessate, che hanno invece mostrato forte contrarietà alla loro finalizzazione) o di come si privilegierebbe la loro inclusione sociale. Lacunosi sono anche i dati di dettaglio sul traffico e sulla mobilità, così come mancano previsioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta e si avverte una sorta di schizofrenia pianificatoria, testimoniata anche dal continuo spostamento del tracciato e degli sbocchi dell'infrastruttura. A tal proposito, val la pena sottolineare come l'uscita all'altezza di Rovereto-sud andrebbe ad incidere su un territorio il cui sistema viario verso la porzione occidentale della

SAT - Società degli Alpinisti Tridentini

via Giannantonio Mancini, 57 - 38122 Trento - Tel. 0461 981871 - sat@sat.tn.it - www.sat.tn.it - PEC: sat@pec.sat.tn.it
Associazione di promozione sociale - Sezione del Club Alpino Italiano - Codice Fiscale 80003990225 - Partita Iva 00438280224

provincia (Alto Garda) appare oggi già fortemente congestionato, con il concreto rischio di aggravare ulteriormente la situazione. Allo stesso modo, appare lontana la realizzazione di una terza corsia della A22. La valutazione strategica rivela vaghezza anche relativamente al tema del consumo del suolo e dell'urbanizzazione del paesaggio, per i quali si rimanda ad analisi future. Come dunque dare la propria approvazione ad un piano per il quale non vengono forniti dati riguardanti uno dei suoi principali impatti?

La totale incoerenza con la realtà trentina si conferma anche nell'analizzare le future opere previste nella Valle dell'Adige, dove sta prendendo forma il progetto di potenziamento del collegamento ferroviario del Brennero finalizzato alla riduzione del trasporto su gomma. Un'opera che se non dovesse essere avviata con le opportune attenzioni rispetto al complesso urbanistico, alla biodiversità e al paesaggio agricolo della Valle dell'Adige, già comporterà un forte impatto ed un ulteriore pesante carico antropico per l'intera valle. Andrebbe per questo posta innanzitutto maggiore attenzione ad un'analisi puntuale delle attuali sottostimate potenzialità per il trasporto merci e passeggeri nella nostra regione e nell'intero arco alpino, dove già oggi con minore spesa potrebbero essere razionalizzati i transiti sulle attuali infrastrutture, sia per la gomma che per il comparto ferroviario.

Anche la statale della Valsugana avrebbe margini di ottimizzazione dei flussi di traffico provenienti dal Veneto, razionalizzando i passaggi anche in considerazione di un possibile potenziamento della stessa ferrovia della Valsugana, ora in stato di forte difficoltà di esercizio per i passeggeri. Tutto ciò mette in risalto rispetto alla futura strada o autostrada Valdastico, che prima di dare per scontata la necessità di calare sul territorio pesanti infrastrutture, c'è assoluto bisogno di un piano generale della mobilità regionale, ma anche nazionale che in entrambi i due livelli di governo non sono ancora nemmeno abbozzati. Bastano queste considerazioni a mettere in evidenza la completa assenza di una visione sistemica e lungimirante per i trasporti in Trentino.

Sconcerta l'indeterminatezza degli impatti descritti nel Rapporto ambientale nel quale si rinvia puntualmente a future analisi e verifiche preventive: le ripercussioni sui siti della Rete Natura 2000, le necessità di tutela per le aree sensibili, gli aspetti di impermeabilizzazione dei suoli, di interferenza con corpi idrici superficiali e sotterranei ed il loro possibile inquinamento, frammentazione e perdita di habitat di pregio, ogni considerazione relativamente a questi aspetti viene demandata a studi futuri, senza suggerire possibili mitigazioni o compensazioni. L'assenza di valutazioni sull'inquinamento acustico, dell'aria e la considerazione delle conseguenze sulla stabilità geomorfologica dei territori interessati (possibilmente intaccata da tratti chilometrici di galleria) completano la serie di lacune del Rapporto Ambientale che, si mantiene sempre astratto, proponendo metodologie di analisi senza nessuna reale applicazione.

Forse che un'analisi obiettiva di tali aspetti metterebbe in luce la totale insostenibilità e insensatezza del Piano? Fornire un parere su tali basi informative sarebbe una scelta quanto mai azzardata. L'affermazione secondo la quale la realizzazione dell'A31 comporterebbe una riduzione dell'impatto ambientale appare pertanto del tutto infondata e inaffidabile.

Le considerazioni sopra esposte assumono ulteriore valore nel ricordare la contrarietà espressa da tempo dai Comuni, dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalle innumerevoli associazioni ambientaliste che da tempo seguono con preoccupazione l'evoluzione della vicenda e le cui posizioni non sono state assolutamente prese in considerazione dai proponenti e dai responsabili della Valutazione Ambientale Strategica.

SAT - Società degli Alpinisti Tridentini

via Giannantonio Mancini, 57 - 38122 Trento - Tel. 0461 981871 - sat@sat.tn.it - www.sat.tn.it - PEC: sat@pec.sat.tn.it
Associazione di promozione sociale - Sezione del Club Alpino Italiano - Codice Fiscale 80003990225 - Partita Iva 00438280224

Nell'esprimere il proprio parere negativo nei confronti della nuova variante, la SAT conferma la volontà di tutelare le montagne, il paesaggio e la natura del nostro territorio per il bene delle generazioni presenti e future.

LA PRESIDENTE

Anna Facchini



Anna Facchini

SAT - Società degli Alpinisti Tridentini

via Giannantonio Mancini, 57 - 38122 Trento - Tel. 0461 981871 - sat@sat.tn.it - www.sat.tn.it - PEC: sat@pec.sat.tn.it
Associazione di promozione sociale - Sezione del Club Alpino Italiano - Codice Fiscale 80003990225 - Partita Iva 00438280224

